

sapere & scegliere



# I consumi mangia pianeta

RAPPORTO DEL WORLDWATCH *Gli squilibri degli stili di vita*

a cura di  
**Massimo Ilari**



Le cifre divulgate nello «State of the World 2010», il rapporto del Worldwatch Institute, non fanno ben sperare sul futuro del nostro pianeta. Secondo il rapporto, i 500 milioni di individui più ricchi del mondo sono responsabili del 50 per cento delle emissioni globali di anidride carbonica, mentre i 3 miliardi più poveri sono responsabili di appena il 6 per cento delle emissioni di CO<sub>2</sub>.

I consumi sono differenziati anche per il regno animale. Due cani pastore tedeschi consumano, in un anno, più risorse di un abitante medio del Bangladesh. E che non ci sia grossa consapevolezza e conoscenza dell'ambiente lo dicono altri dati: i bambini inglesi sono più bravi a riconoscere i vari Pokémon che le diverse specie di fauna selvatica; i bambini americani di due anni riconoscono immediatamente gli archi a forma di M dei ristoranti McDonald's.

Il rapporto del Worldwatch Institute (in Italia sarà pubblicato da Edizioni Ambiente) è dedicato quest'anno a un'analisi dei consumi: gran parte degli individui più longevi consuma 1.800-1.900 calorie al giorno, cibi poco trattati e pochissimi alimenti animali, mentre l'americano medio consuma 3.830 calorie al giorno e s'ingozza di cibo di scarsa qualità.

## Crisi e meno cure

Che occorra tener conto di come vada in negativo la Sanità italiana lo rammenta il Movimento consumatori. Secondo i primi dati emersi dal Rapporto annuale sulla sanità italiana del Forum per la ricerca biomedica e del Censi, quasi un italiano su cinque, a causa della crisi economica, ha preferito rinunciare alle cure, in particolar modo alle visite specialistiche e alle cure odontoiatriche.

«Il dato, purtroppo, non sorprende e quelle citate dalla ricerca sono visite a pagamento per le quali non viene offerta un'alternativa valida dal Ssn. È ovvio, quindi, che i cittadini rinuncino per motivi economici a una visita dal dentista o dall'oculista», sostiene Rossella Miracapillo, responsabile dell'Osservatorio farmaci&salute del Movimento consumatori. I cittadini contano sull'arrivo di tempi migliori e vanno avanti, pressati da altre priorità cui non possono sottrarsi. Ci si aspetta quindi che il nostro Sistema nazionale possa far fronte al grave problema fornendo direttamente le visite specialistiche, accorciando le lunghe liste di attesa, causa principale per cui i cittadini sono costretti a ricorrere ai privati.